



### 1 CON TADINI

La sezione F al ginnasio inferiore (ora la medie) del Carducci. È l'anno scolastico 1938-39. La ragazza indicata sulla destra è Liliana Sansoni. Nell'altro tondo (1) il poeta Emilio Tadini



### MISS LOMBARDIA '47

Liliana nel 1947 con il vestito da Lucia Mondello

### CON VERONESI

Sempre al Carducci, Liliana Sansoni (nel tondo) un po' più adulta, mentre frequenta il liceo nella sezione B. Nell'altro tondo, il futuro oncologo Umberto Veronesi (3) ai tempi appassionato di calcio



# «Io, in classe con Veronesi e Tadini In un pezzo di banco i miei ricordi»

*Liliana Sansoni: una grande famiglia nata nelle aule del liceo Carducci*

La scatola dei ricordi è piena di foto in bianco e nero salvate dagli anni, dal traslochi, dalla guerra. Liliana prende in mano la prima: il ginnasio inferiore. È il 1938, l'anno delle leggi razziali. Lei, undicenne, è sulla destra, con il grembiule nero. In ultima fila c'è un giovanissimo Emilio Tadini: «Era innamorato di una compagna. Le scriveva lettere meravigliose». Seconda *madeleine*: l'istantanea della terza liceo, al Carducci. Un dito indica uno studente dal sorriso beffardo. «Lo riconosce? È Umberto Veronesi». E poi il professor Vittorio Erba, l'amica del cuore che è diventata primario, il Marchetti Guido futuro avvocato. Liliana sospira: «Era una classe bellissima».

Sarà stata la guerra, saranno stati «il cuore e la testa dei nostri incredibili professori», saranno state «le sensibilità di noi ragazzi, aperte alle cose essenziali». Ma quegli anni — maturità nel '45, sotto i bombardamenti — sono ancora vivi nella memoria di Liliana Sansoni. Anche lei, come la diciannovenne Eugenia Verderi (ex allieva del Berchet e ora bocconiana), amava il suo banco come un cimelio. «Ci passavo sopra la carta vetrata e poi la cera». Dopo più di sessant'anni, Liliana ne conserva ancora un pezzo, una «grossa scheggia» tagliata via l'ultimo giorno di scuola. E ora che quella straordinaria esperienza sono in pochi a poterla raccontare, Liliana sente più forte la voglia di esserne testimone.



### IN CASA

Liliana Sansoni oggi, nella sua casa milanese. In mano ha le fotografie del liceo. «Ricordo perfettamente — dice — quegli anni memorabili in cui tra noi compagni si condivideva tutto». La donna fu colpita a una spalla da un proiettile in piazzale Loreto. Era il 29 aprile del 1945

E allora via, con gli scatti di una vita. Quelli dolci e quelli amari. La docente di chimica che parlottava sempre con il prof Masanello. «Che civetta, dicevamo. E invece facevano Resistenza. Dopo qualche mese lei fu deportata in Germania». I compiti nei rifugi antiaerei, «non avevamo paura se stavamo tutti insieme». Il prof Teodoro Ciresola «grandissimo latinista». Le partite di calcio «con il Veronesi migliore in campo». Le castagne secche da mangiare a merenda, «era l'unico cibo disponibile».

Storie semplici di ragazzi in guerra. Innamorati della vita, anche nei momenti più bui. Come il 29 aprile del '45, quando Lilia-

na andò in piazzale Loreto «per vedere Mussolini e Claretta Petacci appesi in strada» e fu colpita, tra la folla, da una Beretta calibro nove. «Ero con mia sorella, subito mi ricoverarono al Niguarda, dove persi 10 chili. Saporetto — tra compagni ci chiamiamo ancora per cognome — mi venne a trovare con un mazzo di rose».

Poi, un mese dopo, la maturità. E una gita sul tetto del Duomo «immortalata dal Veronesi che era il fotografo ufficiale della compagnia». E che pianti, al momento di lasciarsi, quando davanti a quei trentacinque ragazzi si apriva un nuovo mondo fatto di pace, ricostruzione, di possibilità. Un

### IN GUERRA

*Nel '45 la maturità sotto le bombe: l'ultimo giorno ho tagliato una scheggia del mio tavolo che ancora conservo*

### COMPAGNI FAMOSI

*Tadini era timido ma scriveva lettere ardite, Veronesi era un grande calciatore e il fotografo della compagnia*

corso da fisioterapista, l'impiego in un ufficio, Liliana la sua scelta l'aveva fatta. E anche un possibile salto nel buio: lei bellissima e con gli occhi blu, nel '47 fu eletta miss Lombardia. Quinta a Miss Italia, dietro a Lucia Bosè e a Gina Lollobrigida. «Ma quello non era il mio mondo. Io partecipavo solo per viaggiare, accompagnata da mio fratello».

Ritorno alla «normalità». Il matrimonio, i figli, la separazione, l'incendio della casa da cui Liliana è riuscita a salvare la scheggia di banco e le fotografie. «Ma i ricordi di quegli anni non si sono mai sbiaditi. Con qualche compagno ci vediamo ancora. Eravamo, siamo, una meravigliosa famiglia».

Una famiglia che a volte può riservare grandi sorprese: due anni fa, a un raduno di classe, Liliana ha incontrato Armando Pasini, che non vedeva dai tempi del liceo. Un velo di rossore sul viso, poi Liliana dice sorridendo: «Ora siamo fidanzati». Galeotta fu la scuola.

### Il caso Berchet



Eugenia Verderi, ex studentessa del Berchet, ha scatenato un caso chiedendo al preside di vendere il banco. Il suo gesto ha scatenato i ricordi di Liliana Sansoni che le ha rivolto un augurio: «Che il tuo futuro sia bello, come merita la tua sensibilità»

Annachiara Sacchi